

L'INTERVENTO DI

MARCO GABRIELLI

La morte nella sofferenza, bugia utile a chi si batte per l'eutanasia

Siamo nel pieno di una campagna in favore dell'eutanasia: dopo anni di pubblicità unidirezionale su alcuni casi limite siamo arrivati alla raccolta di firme per la sua legalizzazione. Il tutto abilmente condito da dati statistici non confermati (nessuno studio scientifico è mai stato commissionato su larga scala per conoscere l'effettiva opinione degli italiani) e portando casistiche poco credibili e comunque non confermabili quali quelle relative alla cosiddetta "eutanasia clandestina".

Ci troviamo davanti a militanti che sanno coprire bene l'odore della morte parlando di libera scelta, di sofferenze evitate, di dignità della vita e di libertà fino alla fine, ma tacciono su cosa sia l'eutanasia, intesa anche come suicidio assistito e abbandono terapeutico, e a cosa potrebbe portare la sua legalizzazione soprattutto in un momento di grave crisi economica che porta ai tagli alle spese sanitarie.

Facile l'analogia con precedenti campagne quali quella in favore dell'aborto. Chi si sarebbe mai aspettato che in 35 anni in Italia quasi sei milioni di bambini non sarebbero nati perché uccisi legalmente nell'utero materno con la legge 194/78? E dire che solo una minima parte dei bambini abortiti fa parte dei "casi limite" tanto pubblicizzati in occasione del referendum del 1981. Se viene meno un principio, tutto crolla. L'aborto è ormai un fatto routinario perché la vita di un feto non è più considerata un valore con tutte le conseguenze che non sempre si hanno presenti: si è smesso di cercare soluzioni alternative in termini di aiuti, anche economici, ai genitori; si è smesso di ricercare terapie in grado di trattare eventuali patologie fetali; è venuta meno una rete di solidarietà in grado di aiutare le madri e le famiglie a cui fosse capitata una "gravidanza indesiderata". L'aborto è considerato la soluzione migliore: non sarà "obbligatorio", ma è "fortemente consigliato" e, in assenza di aiuti concreti, come quelli erogati dal volontariato, non lascia spesso alternative.

Dall'aborto all'eutanasia. Perché continuare a ricercare cure quando c'è una via diversa? Perché dovrebbe continuare a vivere una persona quando un'altra affetta dalla stessa malattia ha deciso di morire? Meglio: perché lo Stato dovrebbe continuare a pagare cure per chi ha l'eutanasia come alternativa? Il passo che porterà a chiedere l'eliminazione di tutte le vite "non degne di essere vissute" è brevissimo. Lo abbiamo già visto in un triste passato che ora cerchiamo di dimenticare. Lo vediamo quotidianamente con l'aborto eugenetico.

Dai Paesi europei in cui già è legale l'eutanasia giungono notizie allarmanti. Per brevità accenno solo all'estrema facilità di accesso al "suicidio assistito", alla sospensione delle cure per i pazienti più anziani o affetti da un elenco crescente di patologie, all'eutanasia del non consapevole, agli errori diagnostici e alla sempre più diffusa "eutanasia pediatrica".

Non è cosa esclusiva dei cristiani riconoscere che è insito nell'uomo quell'istinto di sopravvivenza che ci accomuna agli animali e che eliminiamo solo facendoci violenza. In più l'uomo, con la ragione, dovrebbe riconoscere la vita come valore assoluto. Non può essere dimenticata tutta quella serie di relazioni che danno scopo e dignità alla vita, anche se questa attraversa momenti difficilissimi ed è particolarmente fragile, vulnerabile, dipendente e, per questo, richiedente aiuto e sostegno. Voler eliminare con la morte queste fasi fa venir meno l'umanità di chi soffre e di chi accompagna nella sofferenza. Accompagnare non è semplice, ma sicuramente più umano che sopprimere.

Non è detto che si debba per forza soffrire, accusa gratuita che viene spesso rivolta verso la chiesa cattolica: già nel 1957 papa Pio XII precisò che è da ritenersi moralmente lecita una terapia antidolorifica anche se, al fine di alleviare i dolori, di fatto abbrevia la vita. Insegnamento ribadito anche nel catechismo della chiesa cattolica, che pure vieta espressamente l'accanimento terapeutico. La "morte imposta nella sofferenza" dai cattolici è una menzogna pretestuosa di chi si batte per la legalizzazione dell'eutanasia.

Ci troviamo davanti a militanti che coprono bene l'odore della morte parlando di libera scelta. Rischiamo di "copiare" dall'aborto, ormai pura routine

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**Ufficio del caporedattore: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSSI**; Attualità: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Trieste: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **ROBERTO COVAZ**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**Finiegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano BegalConsiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Rodolfo De Benedetti, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Luigi Vicinanza.Quotidiani Locali
Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

LUIGI VICINANZADirezione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici
linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>Centro Stampa
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel.
040/6728311, fax 040/366046.La tiratura del 28 agosto 2013
è stata di 37.562 copie.
Certificato n. 7459 del 10.12.2012
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAIABBONAMENTI: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

■ ■ DAL 26 AL 31 AGOSTO

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16

piazza Libertà 6 tel. 040-421125

via di Servola 44 tel. 040-816296

Basovizza tel.040-9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

piazza Libertà 6

via di Servola 44

via dell'Istria 18/B

Basovizza tel.040-9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via dell'Istria 18/B tel.040-7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)Piazza Libertà ug/m³ 87,6Via Carpineto ug/m³ 42,3Via Svevo ug/m³ 54,0Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³
(concentrazione giornaliera)Piazza Libertà ug/m³ 19Via Carpineto ug/m³ 8Via Svevo ug/m³ 16Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 ug/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m³Piazza Libertà ug/m³ 77Monte San Pantaleone ug/m³ 90

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000Taxi Duino Aurisina www.taxistisiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

29 agosto 1963

a cura di Roberto Gruden

■ L'altra sera la Giunta comunale ha approvato l'acquisto della proprietà Polvi, al Broletto, dove dovrà sorgere il Palazzo dello sport. Spesa del terreno 45 milioni di lire.

■ Per risolvere il difficile problema dei posteggi in città, sono allo studio dei progetti per parcheggi aerei, un primo dei quali riguarda via Punta del Forno, dove installare una torre metallica in cui ruotare le cabine per le auto.

■ Un grande raduno di cittanovesi è previsto per domenica, al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, in occasione della festa

di San Pelagio, Patrono della cittadina costiera istriana.

■ In riferimento alla prevista vendita e demolizione del caseggiato delle Ferrovie in viale Miramare 21 ed il progetto di costruire case per 150 appartamenti, sarebbe il caso di salvarvi gli alberi e costruire delle autorimesse.

■ In Cittavecchia, dove vi sono degli spazi liberi causa la demolizione delle case, il Comune li ha trasformati in posteggi. Così si potrebbe fare tra le vie delle Ombrelle e del Pane, facendo sparire l'attuale immondezzaia.